

L'essere posti di fronte alla prova è conseguenza della reale e concreta sequela di Gesù. Egli ci è passato prima di noi e possiamo pensare di esserne esenti. Certo la paura di vedere tutto distrutto rischia di accecare la scelta per il Signore Gesù, ma egli ci sprona a non disperare perché "non è subito la fine" (21,9).

Non è la fine quando i progetti, per quanto buoni possano essere, crollano e non rimane che pietra su pietra; non è la fine quando vediamo che le cose belle che vogliamo costruire anche per la comunità non trovano un buon terreno e vengono rifiutate; non è la fine quando vedo che questo mondo, che il mio piccolo mondo per quanto cerco di portarvi il bene rimane sempre accovacciato nel "male" e nelle cose sbagliate.

Non è la fine!

Questo ci sia di grande consolazione e incoraggiamento a non mollare nello stare con Gesù perché alla fine ciò che conta è il fine, cioè vivere, essere legati alla fonte della vita: il Signore Gesù! "Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita" (21,19). Tutto questo si gioca nel quotidiano in cui siamo chiamati ogni giorno a dare testimonianza "lavorando con tranquillità" (2Ts 3, 12)

Per leggersi dentro:

· Alla fine di un viaggio, di un camposcuola, di una qualsiasi esperienza lavorativa o in parrocchia o altro, siamo abituati a fare quella che si chiama verifica, siamo chiamati a vedere se gli obiettivi che ci eravamo posti sono stati raggiunti. Alla fine vediamo se abbiamo seguito il fine. Alla fine della storia avremo modo di vedere che il fine del mondo con tutte le cose belle e brutte era Dio. Alla fine di questo anno liturgico allora domandiamoci:
chi o cosa è stato il fine?

· Proprio dal fine si comprende come noi viviamo la fine. Il Signore ci invita a vedere nelle cose brutte che accadono attorno a noi non sono la fine, che i progetti che si distruggono non sono la fine, che il tempio distrutto non è la fine, ma c'è altro; c'è Dio che sta dietro e che *c'è sempre la Pasqua dopo il venerdì santo*: come sto di fronte a tutto questo?

XXXIII Domenica del T.O (anno C) 17 Novembre 2019



Introduzione

La Liturgia della Parola, in questa XXXIII domenica del tempo ordinario, ci invita alla perseveranza nonostante tutto e al di là di tutto. Ci assicura che rimane certo l'amore di Dio per noi, e sulla base di questo amore siamo chiamati a vivere l'oggi orientato alla pienezza attesa, senza preoccuparsi di *come* o *quando* avverrà il ritorno glorioso di Cristo.

Colletta

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che, attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Mi 3,19-20) Dal libro del profeta Malachia

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 97)

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti. I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (2Ts 3,7-12)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. **Parola di Dio**

Alleluia, alleluia

Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia

VANGELO (Lc 21,5-19)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di

pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». **Parola del Signore**

Preghiera dei fedeli

Apriamo il nostro cuore alla speranza nella pienezza della vita.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci Signore

•Signore, che ci incoraggi di fronte alle difficoltà, sostieni la tua Chiesa perché, sempre radicata alla tua Parola, attraversi gli eventi della storia salda nella fede e forte nella speranza, **preghiamo**

•Signore, giudice universale, manda il tuo Spirito su tutti i popoli divisi, perché cessino i conflitti e nessuno resti escluso dall'incontro con Te, Dio vivente che offri a tutti la salvezza, **preghiamo**.

•Signore, che ci inviti alla fiducia in Te, illumina i governanti perché si impegnino a garantire ai giovani la possibilità di un lavoro sicuro che permetta loro di realizzare un progetto solido di famiglia, **preghiamo**

•Signore, che ci insegni a non aver paura e a confidare nella tua eterna Misericordia, rafforza la nostra fede e rendici perseveranti nell'adempiere il progetto di salvezza che hai per ciascuno di noi, **preghiamo**

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e manda il tuo Spirito a renderci perseveranti nel vivere il vangelo, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore

Non è subito la fine...

Di fronte alla fine di un viaggio, di una esperienza bella vissuta che apre una nuova esperienza (pensiamo al lavoro, al parroco che cambia, al cambiamento di casa, al matrimonio) si creano in noi sempre due atteggiamenti: da una parte la gratitudine per quanto vissuto di bello e dall'altra l'angoscia per la novità che ci aspetta e che spesso non sappiamo di che si tratti.

Alla fine di questo anno liturgico siamo invitati a fare una verifica, a vedere se il fine di questo anno è stato raggiunto. Il Vangelo ci viene così incontro parlandoci del fine affrontando il tema della fine.

Gesù parlando di ciò che sarà alla fine ci porta a vedere sull'oggi per chi stiamo vivendo e per chi siamo cristiani anche nei momenti di prova che vedono crollare i nostri progetti belli e le strutture che fino a quel momento ci avevano dato tanta sicurezza: “avrete allora occasione di dare testimonianza” (Lc 21,13).

Gesù dice chiaramente che la testimonianza si sceglie quando arriva “a causa del mio nome” (21,12).